



IMMEDIATAMENTE  
ESEGUIBILE

**AREA RISORSE UMANE E SERVIZI AL CITTADINO**

PARI OPPORTUNITÀ, PACE, DIRITTI UMANI, BENESSERE LAVORATIVO

Prot. n. 3°-14/20/1/7-3(10562)

All.: 2

**OGGETTO:** Adesione alla Dichiarazione d'Intenti dell'Università di Trieste per la condivisione di buone pratiche per un uso non discriminatorio della lingua italiana

**Adottata nella seduta**

convocata	per le ore	14.30
iniziata	alle ore	14.40
terminata	alle ore	15.55

Con la seguente composizione:

	presenti
<b>IL SINDACO</b>	
Roberto COSOLINI	si
<b>Assessori</b>	
Fabiana MARTINI	si
Umberto LAURENI	si
Antonella GRIM	si
Laura FAMULARI	si
Elena MARCHIGIANI	si
Andrea DAPRETTO	si
Matteo MONTESANO	si
Edi KRAUS	si
Franco MIRACCO	-
Roberto TREU	si
<b>TOTALE</b>	<b>10</b>

Partecipa il Segretario Generale  
**dott. ssa Filomena FALABELLA**

**ATTESTAZIONI** ai fini dell'art. 1 della L.R. n. 21/2003 e successive modificazioni e integrazioni  
l'atto viene pubblicato all'Albo informatico dal 05.09.2014 al 20.09.2014  
e diventa esecutivo in data 21.09.2014

Su proposta dell'Assessore Fabiana Martini

Premesso che l'art. 3 della Costituzione prevede che "tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali";

dato atto che il concetto di pari opportunità espresso a livello Costituzionale viene anche ripreso nei seguenti Decreti Legislativi n. 267 dd. 18/8/00 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", n.165 dd. 30/3/01 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", n. 198 dd. 11/4/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della L. 28 novembre 2005, n. 246", n. 150 dd. 27/10/09 "in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" in particolare l'art. 8, comma 1, lett. H);

preso atto della direttiva n. 2006/54/CE del Parlamento Europeo riguardante l'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento tra uomini e donne in materia di occupazione e pubblico impiego;

preso atto inoltre della direttiva del Dipartimento della Funzione Pubblica e Dipartimento per le Pari Opportunità del 23 maggio 2007 sulle "Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche", che invita le amministrazioni ad orientarsi alla valorizzazione del contributo di donne e uomini, tenendo conto che il rispetto e la valorizzazione delle diversità sono un fattore di qualità sia nelle relazioni con i cittadini e le cittadine, sia nelle modalità lavorative e nelle relazioni interne all'Ente;

dato atto che il concetto di pari opportunità inteso come la qualità di essere uguale in termini di equità e imparzialità, si è evoluto verso quello di diversità, inteso come la qualità di essere diversi, tenuto conto che il concetto di equità non viene sostituito dal concetto di diversità, ma si amplia, in quanto il primo acquisisce pieno significato grazie al secondo;

richiamata la "Dichiarazione d'Intenti per la condivisione di buone pratiche per un uso non discriminatorio della lingua italiana" elaborata e predisposta dal Comitato per le Pari Opportunità dell'Università di Trieste, unitamente alla SISSA di Trieste e all'Università di Udine che propone di conseguire i seguenti intenti:

- adottare misure di sensibilizzazione rispetto alla cultura di genere e alle discriminazioni di genere attraverso una attenzione particolare al linguaggio;
- scoraggiare l'utilizzo di tutte le forme legate a una visione discriminatoria del mondo per quanto riguarda il genere;
- promuovere l'uso di un linguaggio in grado di registrare anche la presenza del femminile e di tutte le possibilità di genere nei vari aspetti della vita quotidiana;
- adottare sistematicamente nei propri documenti ufficiali le linee guida contenute nell'allegato della Dichiarazione;
- impostare percorsi d'informazione, formazione e aggiornamento per il proprio personale per consolidare un uso non discriminatorio della lingua italiana;



preso atto delle linee guida allegate alla Dichiarazione d'Intenti e facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (allegato 1);

ritenuto di aderire alla Dichiarazione d'Intenti e di avviare all'interno dell'amministrazione comunale un processo per la trasformazione del linguaggio utilizzato negli atti amministrativi e nelle comunicazioni con la cittadinanza che sia più rispettoso delle *differenze di genere* al fine di diffondere attraverso la lingua *l'identità di genere* e la cultura delle *pari opportunità*;

richiamate le "Linee guida per l'uso del genere nel linguaggio amministrativo" di Cecilia Robustelli redatte dal Comune di Firenze in collaborazione con l'Accademia della Crusca (allegato 2)

rilevato che l'Amministrazione ha previsto "l'adozione di linee guida per l'uso del genere nel linguaggio amministrativo" nell'azione 4 dell'area 3 "promuovere la cultura delle Pari Opportunità e della non discriminazione attraverso l'informazione, la formazione e la sensibilizzazione del personale al lavoro" del Piano triennale delle Azioni Positive in corso di adozione;

visto il parere favorevole della Commissione Pari Opportunità espresso nella seduta dd. 30 luglio 2014;

ritenuto pertanto di affidare tale obiettivo agli uffici dell'Area Risorse Umane e Servizi al Cittadino al fine di avviare la formazione, analizzare e promuovere una trasformazione degli atti dell'amministrazione comunale, nel rispetto dei concetti espressi nella normativa sopra richiamata;

visti:

- gli artt. 6 e 48 del D.Lgs 267/00
- l'art. 6 del vigente Statuto Comunale

Acquisiti i pareri ai sensi dell'art. 49 del D.Lvo 18.08.2000 n. 267, s.m.i., sulla proposta della deliberazione in oggetto, come sotto riportati:

## LA GIUNTA COMUNALE

d e l i b e r a

1. per i motivi meglio esposti in premessa, di condividere gli intenti proposti dal Comitato per le Pari Opportunità dell'Università di Trieste, unitamente alla SISSA di Trieste e all'Università di Udine contenuti nella "Dichiarazione d'Intenti per la condivisione di buone pratiche per un uso non discriminatorio della lingua italiana" allegato n. 1 al presente provvedimento di cui ne forma parte integrante e sostanziale;
2. di condividere e diffondere le "Linee guida per l'uso del genere nel linguaggio amministrativo" di Cecilia Robustelli redatte dal Comune di Firenze in collaborazione con l'Accademia della Crusca (allegato 2);



3. di dare atto che "l'adozione di linee guida per l'uso del genere nel linguaggio amministrativo" è prevista dall'azione 4 dell'area 3 "promuovere la cultura delle Pari Opportunità e della non discriminazione attraverso l'informazione, la formazione e la sensibilizzazione del personale al lavoro" all'interno del Piano triennale delle Azioni Positive dell'Ente in corso di adozione;
4. di dare mandato agli uffici dell'Area Risorse Umane e Servizi al Cittadino di promuovere un processo di formazione e trasformazione del linguaggio utilizzato negli atti amministrativi e nella comunicazione come previsto dalla normativa nazionale e dalla direttiva europea e ministeriale in materia di Pari Opportunità;

**PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA** ai sensi dell'art. 49 del D.Lvo 18.08.2000 n. 267, s.m.i.,

Favorevole

Contrario per i seguenti motivi \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

NB: Barrare quando ne ricorrano i presupposti

Il presente provvedimento è ritenuto privo di riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'Ente

Il presente provvedimento comporta riflessi diretti sulla situazione economico finanziaria dell'Ente e determina :

- spesa
- riduzione di entrata

Il presente provvedimento comporta riflessi diretti e/o indiretti sulla situazione economico finanziaria dell'Ente o sul patrimonio dell'Ente:

- vengono stimati in Euro \_\_\_\_\_
- di cui non è possibile la quantificazione.

Data 25 agosto 2014

f.to Il Direttore  
Romana Meula

**PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE** ai sensi dell'art. 49 del D.Lvo 18.08.2000 n. 267, s.m.i.,

<input checked="" type="checkbox"/> Favorevole
<input type="checkbox"/> Contrario per i seguenti motivi _____
<input type="checkbox"/> Non dovuto in quanto non ha riflessi contabili presenti o futuri
Data _____
f.to Il Direttore F. 10 Dott. Vincenzo Di MAGGIO

L'Assessore Martini fornisce i chiarimenti del caso dopo di che la proposta, messa in votazione palese, viene approvata all'unanimità.

La sujestesa deliberazione assume il n. 346.

IL PRESIDENTE  
Roberto Cosolini

IL SEGRETARIO GENERALE  
Filomena Falabella

/p